

Partendo dal presupposto che i Consiglieri e il Comune non possono che essere grati a chi vuole donare fondi a favore della collettività e quindi ringraziamo la Fondazione dei D.S. per il lascito, è tuttavia nostro dovere prendere in considerazione tutti gli aspetti dell'operazione che questa maggioranza propone ai suoi cittadini.

Il nostro parere non potrebbe che essere positivo di fronte ad una donazione totalmente priva di vincoli e che quindi permetterebbe di eseguire opere di assoluta priorità: ricordo al nostro Sindaco e alla Giunta la tettoia della scuola elementare, l'urgenza di rivedere la rete fognaria, lo smantellamento del tetto in amianto della scuola materna nonché la ristrutturazione della stessa. Tutti interventi di maggior priorità rispetto alla modifica di un locale già funzionante come la nostra palestra. Se l'accettare questa donazione comportasse un depauperamento del patrimonio comunale, nell'interesse della comunità, in particolare in questo momento di difficoltà economica (Ricordo che il nostro Comune chiude con un disavanzo della gestione di competenza di 82322€) non potremmo che esprimerci in senso negativo. Entrando nel merito della proposta che prevede al punto 1 della delibera di giunta n° 20 del 16/04/2013 "Un intervento di recupero della palestra scolastica, ristrutturandola e convertendola ad un uso più ampio rispetto alla destinazione prettamente di attività sportiva, estendendola a finalità culturali e sociali", ricordiamo che esiste già un edificio destinato a queste finalità ossia la biblioteca comunale. L'intervento darà alla ditta appaltatrice il diritto di proprietà superficiale per un periodo di tempo che voi dite "Da individuare in sede di bando" ma noi votiamo questa sera. Per quanti anni il Comune non sarà più proprietario dell'immobile? Inoltre il Comune dovrà versare un canone che definite "Di valore ridotto per via del contributo della Fondazione" ma quantificando, a quanto ammonta tale canone? Riepilogando:

- la Fondazione dona la Comune 150000€;
- il Comune, tramite contratto di disponibilità previsto dall'art. 160-ter del Codice degli Appalti, individua una ditta che riceverà i 150000€ e che si farà carico di finanziare in toto i lavori di ristrutturazione trasformando la palestra anche in centro culturale;
- per un tempo ad oggi ancora imprecisato, la ditta affidataria avrà diritto di proprietà sull'immobile;
- il Comune però verserà un canone imprecisato per un tempo imprecisato per avere esclusiva disponibilità di uso del locale.

In merito al contratto di disponibilità, l'articolo 44 della Legge 27/2012 apporta modifiche al decreto legislativo n° 163 del 12 aprile 2006, precisando che per "contratto di disponibilità si intende la costruzione e la messa a disposizione a favore dell'amministrazione aggiudicatrice di un'opera di proprietà privata destinata all'esercizio di un pubblico servizio a fronte di un corrispettivo", e la palestra è già esistente e non è proprietà privata (Il Comune dovrebbe quindi, non è chiaro con quali modalità, cedere la palestra alla ditta affidataria).

Questa operazione ci sembra priva totalmente di vantaggi per la comunità. Ci chiedete di votare a scatola chiusa un'operazione che porterà il Comune a dover pagare un canone per usufruire di un immobile il cui uso ad oggi non costa nulla perché di sua proprietà. Tra l'altro, vi è per ora la totale assenza di un progetto sul "Come si trasformerà la palestra in un centro socio-culturale oltre che sportivo". Crediamo che il contributo di liberalità da destinarsi ad interventi di pubblica utilità, debba appunto essere destinato ad interventi più utili.

Da ultimo ricordiamo che il consiglio si era già espresso in data 29/09/2011 su una donazione da parte dello stesso ente, con modalità diverse. Detta delibera dovrà preventivamente essere annullata se si volessero assumere determinazioni diverse.

Per questi motivi esprimiamo voto contrario.

I consiglieri comunali:

Baccalaro Simone

Galeotti Lorena

Pescio Michele

